



**Pagina 2 / UNA NUOVA
COLLOCAZIONE PER IL
DELFINIDE DEL PLIOCENE**



**Pagina 3 / SABATO 23 MAGGIO
LA GIORNATA CONCLUSIVA
DEL PROGETTO ESCAC**



**Pagina 4 / ORTO BOTANICO:
PROSEGUONO I LAVORI DI
RISTRUTTURAZIONE**

Sistema museale universitario senese - notiziario

Simus *magazine*

Anno 10 n. 1-2-3 / gennaio-febbraio-marzo 2026



MUSEI ITALIANI

Al via il percorso di accreditamento nel Sistema Museale Nazionale

Il Sistema Museale Universitario Senese (SIMUS) compie un passo decisivo verso l'accREDITAMENTO di alcuni musei nel Sistema Museale Nazionale (SMN), il processo che certifica il possesso dei Livelli Uniformi di Qualità (LUQ) richiesti dal Ministero della Cultura. L'obiettivo non è "solo" ottenere un riconoscimento, ma consolidare standard condivisi su aspetti cruciali quali l'assetto organizzativo, la gestione e la conservazione del patrimonio, la sicurezza, l'accessibilità e l'inclusione, le attività educative e di comunicazione e il rapporto con pubblici diversi. Per dare continuità e strumenti al percorso, l'Università di Siena ha deciso di inserire l'accREDITAMENTO nel Piano di Performance Organizzativa di Ateneo 2026 attraverso il progetto POA5. Questo passaggio consente di definire tappe misurabili, responsabilità chiare e

un monitoraggio puntuale, trasformando un insieme di attività documentali in un programma istituzionale. Nel 2026 l'azione si concentrerà su tre strutture pilota, selezionate per adeguatezza organizzativa e documentale: il Museo Botanico – Orto e Herbarium, il Museo di Strumentaria Medica e il Museo Anatomico "L. Comparini". L'esperienza maturata su queste sedi costituirà la base per l'estensione del modello alle altre realtà del SIMUS. La tabella di marcia prevede un check-up completo per verificare la rispondenza ai requisiti ministeriali (entro aprile); la definizione dei criteri di apertura al pubblico e la redazione della Carta dei Servizi (entro giugno); il completamento di certificazioni e interventi legati alla sicurezza (entro settembre); la verifica finale e la predisposizione della documentazione in

vista della presentazione della domanda (entro novembre), con invio previsto entro marzo 2027. In questa prospettiva, far parte del Sistema Museale Nazionale può portare innumerevoli vantaggi concreti: una maggiore riconoscibilità della qualità grazie a requisiti condivisi; una cornice stabile per programmare e misurare i miglioramenti; servizi più chiari e trasparenti; più occasioni di collaborazione e progettualità con altre istituzioni; una visibilità più ampia del patrimonio universitario all'interno di una vetrina nazionale. Il POA5 rafforza una visione chiara: i musei universitari non sono soltanto luoghi di conservazione, ma infrastrutture della Terza Missione capaci di ricerca, formazione e dialogo con il territorio, secondo standard riconosciuti a livello nazionale.

Luca Foresi, Presidente SIMUS

Una nuova area espositiva per il delfinide del Pliocene

Il grande cetaceo fossile del Museo di Scienze della Terra diventa il fulcro dell'obiettivo POS26 del SIMUS: una tappa chiave per trasformare anni di studio e conservazione in un'esperienza di visita più accessibile e aggiornata. Tra i reperti che meglio raccontano la storia geologica del territorio, il delfinide del Pliocene occupa un posto speciale. È un fossile di grande rilievo scientifico, già al centro di attività di studio, documentazione e conservazione. Nel 2026 quel percorso compie un passo ulteriore: la musealizzazione del reperto in una nuova area a esso dedicata. L'impegno è duplice: da un lato assicurare la migliore protezione possibile a un bene prezioso e fragile; dall'altro restituirlo al pubblico in un allestimento capace di valorizzarne il contenuto scientifico. La nuova area divulgativa collocherà il delfinide in un racconto più ampio su ambienti del passato, tempi geologici e trasformazioni del paesaggio, con un linguaggio chiaro e strumenti di mediazione adatti a scuole e visitatori. La progettazione punta a coniugare rigore e chiarezza: contestualizzazione paleontologica e un percorso che renda leggibile la ricerca dietro la conservazione di un grande fossile. In questo senso, il reperto non sarà un oggetto "isolato", ma un punto di accesso a temi come biodiversità marina,



evoluzione dei cetacei e cambiamenti climatici del passato.

Il lavoro previsto dal POS26 si articola in azioni tra loro collegate: soluzioni conservative e supporti di esposizione, con particolare attenzione alla sicurezza del reperto; progettazione dell'allestimento e dei contenuti di accompagnamento (pannelli e apparati didattici); integrazione del reperto nel percorso del Museo e aggiornamento della narrazione espositiva; definizione delle modalità di fruizione per scuole e pubblico, anche attraverso attività dedicate. Rendere visibile questo lavoro significa valorizzare non solo il reperto,

ma anche le competenze scientifiche e museali che ne garantiscono la tutela e la trasmissione. Il 2026 sarà quindi un anno decisivo: il delfinide diventerà un ponte tra ricerca e divulgazione, offrendo al Museo di Scienze della Terra un nuovo spazio di racconto e di incontro con la comunità. Questo nuovo allestimento consentirà inoltre di ampliare l'offerta didattica, con laboratori dedicati, e di coinvolgere in modo crescente il pubblico scolastico nell'ambito del Progetto ESCAC – Educazione scientifica per una cittadinanza attiva e consapevole – in un'ottica di Terza Missione.



In alto: dettaglio delle ossa del cranio del delfinide. Chiaramente conservato il "rostrò", con una forma a becco allungata, evidenza di adattamento ad una dieta piscivora; in basso: il fossile del delfinide del Pliocene (5,5 – 2,6 Ma), della lunghezza di circa 4m, ritrovato in depositi di sabbie e argille presso Casole d'Elsa (SI).

ESCAC, il 23 maggio la giornata conclusiva della XV edizione



Sabato 23 maggio 2026, dalle ore 15.00 alle ore 17.30, il Complesso Didattico Laterino dell'Università di Siena (Via Laterina 8, Siena) ospiterà la giornata conclusiva della XV edizione di ESCAC – Educazione Scientifica per una Cittadinanza Attiva e Consapevole, il progetto che ogni anno coinvolge scuole, insegnanti e studenti delle scuole di ogni ordine e grado della provincia di Siena, Arezzo e Grosseto, in un percorso dedicato alla divulgazione scientifica e alla costruzione di una cittadinanza più consapevole. L'appuntamento rappresenta il momento finale di un lavoro sviluppato nel corso dell'anno scolastico

2025/2026 attraverso laboratori, attività didattiche e approfondimenti che hanno visto le classi confrontarsi con temi scientifici in modo partecipato e creativo. Cuore del pomeriggio saranno le presentazioni degli elaborati realizzati dagli studenti, come previsto dal progetto: un'occasione per condividere risultati, idee ed esperienze maturate durante il percorso. La scelta di svolgere l'iniziativa di sabato è stata pensata per favorire la partecipazione delle famiglie e, allo stesso tempo, per provare a superare una difficoltà che negli anni scorsi ha limitato la presenza delle scuole, legata alla minore disponibilità di pulmini per gli

spostamenti. Le classi parteciperanno alla giornata conclusiva presentando un elaborato finale sotto forma di presentazione multimediale, poster oppure opera in 3D. Anche le classi che non presenteranno un elaborato, sono invitate a partecipare. Al termine delle presentazioni saranno inoltre assegnati tre contributi economici alle classi che avranno proposto gli elaborati ritenuti più creativi e innovativi nell'ambito della divulgazione scientifica.

Dopo la conclusione delle attività sarà possibile visitare il Museo Nazionale dell'Antartide e il Museo di Scienze della Terra, che per l'occasione saranno aperti in via straordinaria. L'apertura dei due musei vuole offrire anche alle famiglie la possibilità di vivere da vicino il patrimonio scientifico dell'Università di Siena: dal Museo di Scienze della Terra, che conserva rocce, fossili, minerali e collezioni paleontologiche e antropologiche, al Museo Nazionale dell'Antartide, che propone un percorso dedicato alle zone polari, alla storia dell'esplorazione antartica e allo studio delle meteoriti. Un'occasione, quindi, per far vivere a studenti, insegnanti e famiglie non solo il momento conclusivo del progetto, ma anche l'incontro con due realtà del SIMUS che custodiscono e raccontano una parte importante del patrimonio scientifico dell'Ateneo.



In alto e in basso: due momenti della Giornata conclusiva del Progetto ESCAC dello scorso anno.

Venti anni alla guida del Museo Anatomico: il nostro grazie a Margherita Aglianò

Con grande affetto e stima, vogliamo salutare la nostra cara collega e amica Margherita Aglianò, che ha concluso da poco il suo percorso lavorativo all'Università degli Studi di Siena. Margherita si laurea in Medicina e Chirurgia nel 1985 presso la nostra Università e, dopo essersi specializzata in Neurologia, nel 1990 frequenta l'Istituto di Anatomia Umana Normale dove inizia la sua esperienza accademica come ricercatrice. La sua attività di ricerca inizia con lo studio dell'apparato circolatorio linfatico sia nell'animale che nell'uomo, in microscopia ottica ed in microscopia elettronica a trasmissione, e prosegue con studi e approfondimenti su vari organi e distretti del corpo umano. Dal 1997 si dedica con grande impegno all'insegnamento dell'Anatomia Umana Normale trasmettendo la sua conoscenza e la sua passione per la materia a generazioni di studenti del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia e di numerosi corsi di Laurea Triennale ad indirizzo sanitario, ispirando e motivando con il suo entusiasmo e la sua professionalità. Grazie alla sua spiccata capacità di creare un ambiente di apprendimento stimolante e accogliente è stata un punto di riferimento per gli studenti e per i colleghi senza risparmiarsi, offrendo la sua competenza e il proprio sostegno umano anche in situazioni di difficoltà personali. Ha diretto con tanta passione

e cura il Museo Anatomico "Leonetto Comparini", dando un prezioso contributo alla creazione di un luogo unico di apprendimento per gli studenti universitari e di orientamento per gli alunni delle scuole, di ogni ordine e grado, che negli ultimi 15 anni hanno partecipato al Progetto ESCAC (Educazione Scientifica per una Cittadinanza Attiva e Consapevole). Ha promosso inoltre la partecipazione del Museo ad altre iniziative di terza missione proposte dall'Università e dal SIMUS, come "Bright-Night. Notte delle Ricercatrici e dei Ricercatori", "Festa dei Musei Scientifici" e "Musei in Festa" aprendo il museo a tutta la cittadinanza senese. In qualità di responsabile ha coordinato le nostre attività con saggezza e sensibilità, valorizzando le capacità di ognuna di noi e creando un clima di collaborazione e di reciproco rispetto. La sua direzione discreta e il suo stile di gestione hanno permesso a ciascuna di crescere e di svilupparsi professionalmente. Insieme abbiamo creato tante occasioni per aumentare la visibilità e la fruibilità del Museo Anatomico aprendolo anche a visitatori nazionali e internazionali. Consapevoli che ci mancherà molto la sua presenza, ma certe che continuerà ad essere per noi un prezioso punto di riferimento, le auguriamo di intraprendere questa nuova esperienza di vita con la serenità che merita.

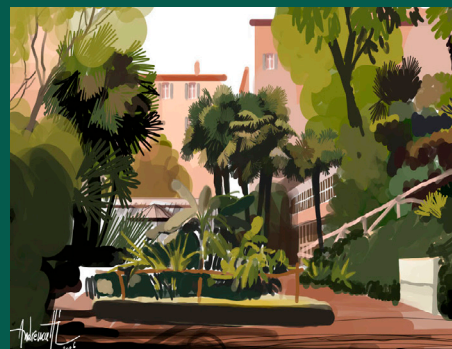
**Daniela Franci, Paola Lorenzoni e
Claudia Vanni**



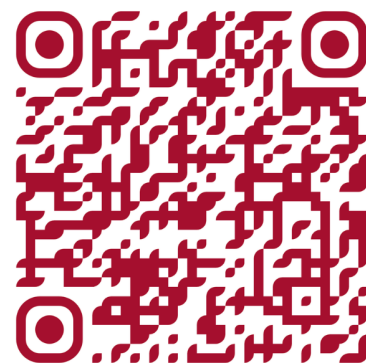
Nella foto: Paola Lorenzoni, Margherita Aglianò, Daniela Franci e Claudia Vanni.

SIMUS NEWS

IL NUOVO ORTO BOTANICO: I LAVORI
DI ADEGUAMENTO PROSEGUONO



Prosegue il percorso di trasformazione dell'Orto Botanico attraverso un progetto di riqualificazione che prevede la rimozione delle barriere architettoniche e cognitive, garantendo un'esperienza inclusiva e universale. L'inverno, come spesso accade nei cantieri all'aperto, non ci ha aiutato: piogge e condizioni meteo variabili hanno reso più complesse alcune lavorazioni e, in alcuni momenti, hanno imposto una rimodulazione dei tempi. Nonostante questo, l'attività in cantiere prosegue. Vi terremo aggiornati sugli sviluppi, nel frattempo, attraverso questo Qr-Code, è possibile visionare un video sullo stato dei lavori attuali:



SIMUS Magazine

*Notiziario di informazione del Sistema
Museale di Ateneo dell'Università di Siena*

Anno 10 n. 1-2-3 / gennaio-febbraio-marzo
2026

Direttore editoriale: Luca Maria Foresi

Direttore responsabile: Patrizia Caroni

Recapiti: Banchi di Sotto 55, Siena 53100

Numero chiuso in redazione:

8 aprile 2026.

Impaginazione: Antonio Giudilli

Stampa: Università di Siena